



agenzia  
formazione  
orientamento  
lavoro  
est milano

---

**RAPPORTO DI RICERCA N.17**

**ECONOMIA E LAVORO NELL'EST MILANO:  
GLI ANDAMENTI DEL 2015**

---

A cura di

**Andrea Oldrini**

*Marzo 2016*





## Indice

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>IL SISTEMA DELLE IMPRESE</b> .....	<b>7</b>
2.1	UNA DINAMICA IMPRENDITORIALE IN EVIDENTE RECUPERO MA.....	7
2.2	... ANCORA DIFFERENZIATA NELLE SUE LINEE EVOLUTIVE .....	11
2.3	LA CONTINUA SOFFERENZA DELL'ARTIGIANATO .....	14
<b>3</b>	<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b> .....	<b>17</b>
3.1	LA DOMANDA DI LAVORO CRESCE .....	17
3.2	... E MIGLIORA LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE .....	22
3.3	... MA RIMANGONO DIVERSE QUESTIONI APERTE SUL VERSANTE DELLA DISOCCUPAZIONE ..	25
<b>4</b>	<b>I COMUNI DEL TERRITORIO</b> .....	<b>27</b>
4.1	LE IMPRESE ATTIVE .....	27
4.2	LE ISCRIZIONI AI REGISTRI CAMERALI.....	28
4.3	LE CANCELLAZIONI DAI REGISTRI CAMERALI .....	29
4.4	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO .....	30
4.5	LE CESSAZIONI .....	31
4.6	LE DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO.....	32
<b>5</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b> .....	<b>33</b>
<b>6</b>	<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</b> .....	<b>35</b>



# 1 PREMESSA

Con il 2015 si osservano alcuni importanti segnali di distensione per l'economia dell'Est Milano, che permettono di guardare al futuro con una certa fiducia. Tanto il tessuto produttivo, quanto il mercato del lavoro, infatti, manifestano un generalizzato miglioramento, che, nelle sue linee di fondo, dà seguito a quanto si iniziava già a rilevare con riferimento alla prima parte dell'anno.

Anticipando i risultati che verranno poi discussi nelle prossime sezioni, in questi mesi, si nota come la dinamica delle imprese riprenda di vigore, come il confronto tra i tassi di natalità e di mortalità aziendale confermi una buona capacità di tenuta, nonché come le assunzioni avanzino in modo sostenuto e anche i saldi occupazionali migliorino nettamente, riassorbendo parte del deficit dei periodi addietro. Per la prima volta, inoltre, tanto il numero delle realtà produttive insediate nell'area, quanto i volumi degli avviamenti tornano sui livelli pre-crisi, evidenziando, dunque, un risultato la cui portata assume un certo rilievo anche rispetto alle dinamiche di lungo termine, oltre che nel breve periodo.

Nella lettura di questi dati occorre, tuttavia, non perdere mai di vista né l'eccezionalità di alcune condizioni che si sono combinate proprio durante lo scorso anno, né il permanere di una serie di questioni irrisolte. Sotto il primo profilo, si vedrà, infatti, che gli andamenti che hanno caratterizzato il 2015 derivano, oltre che da una reattività intrinseca al territorio, anche dal combinarsi di una serie di altri accadimenti di natura straordinaria, circoscritti e limitati nel tempo (l'Esposizione Universale, le generose misure di incentivo contenute nella Legge di stabilità per il 2015). In aggiunta a ciò non va trascurato come anche a fronte del recupero, visibile da più angolature, riaffiorino nuovamente ed in maniera piuttosto netta una serie di criticità e di questioni tuttora aperte. Al riguardo si pensi, ad esempio, all'ampia platea di coloro che non partecipano al mercato del lavoro, piuttosto che al volume della disoccupazione o, ancora, alla situazione di sofferenza in cui versa il comparto artigiano.

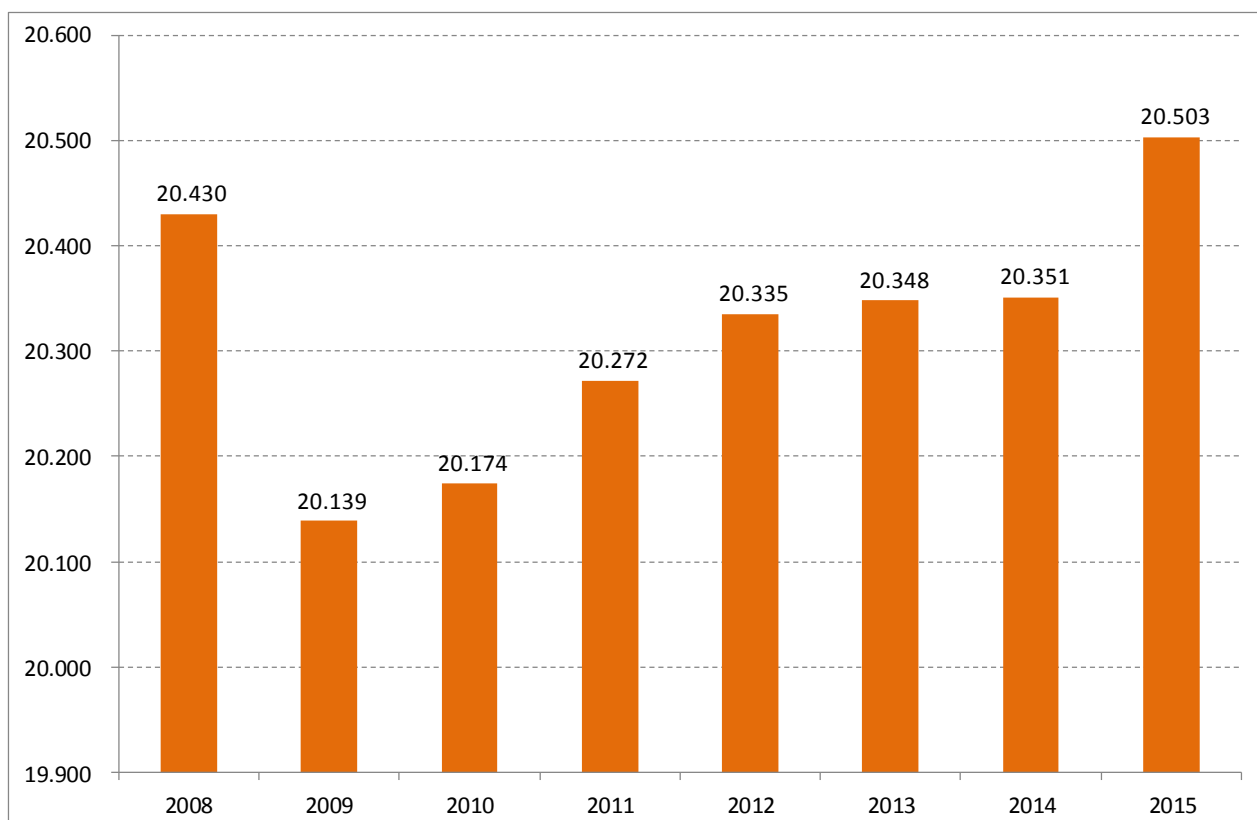
Partendo da un simile quadro, con questa nota si intende, pertanto, proporre una disamina delle tendenze che hanno contraddistinto l'economia dell'Est Milano, soffermando, in particolare, l'attenzione sugli elementi di rottura rispetto al passato, sui punti di forza e sui fattori di debolezza che tuttora costituiscono dei nodi irrisolti. Per approfondire ulteriormente l'analisi, questa edizione è stata, poi, arricchita con alcune tavole statistiche dettagliate fino al livello comunale.



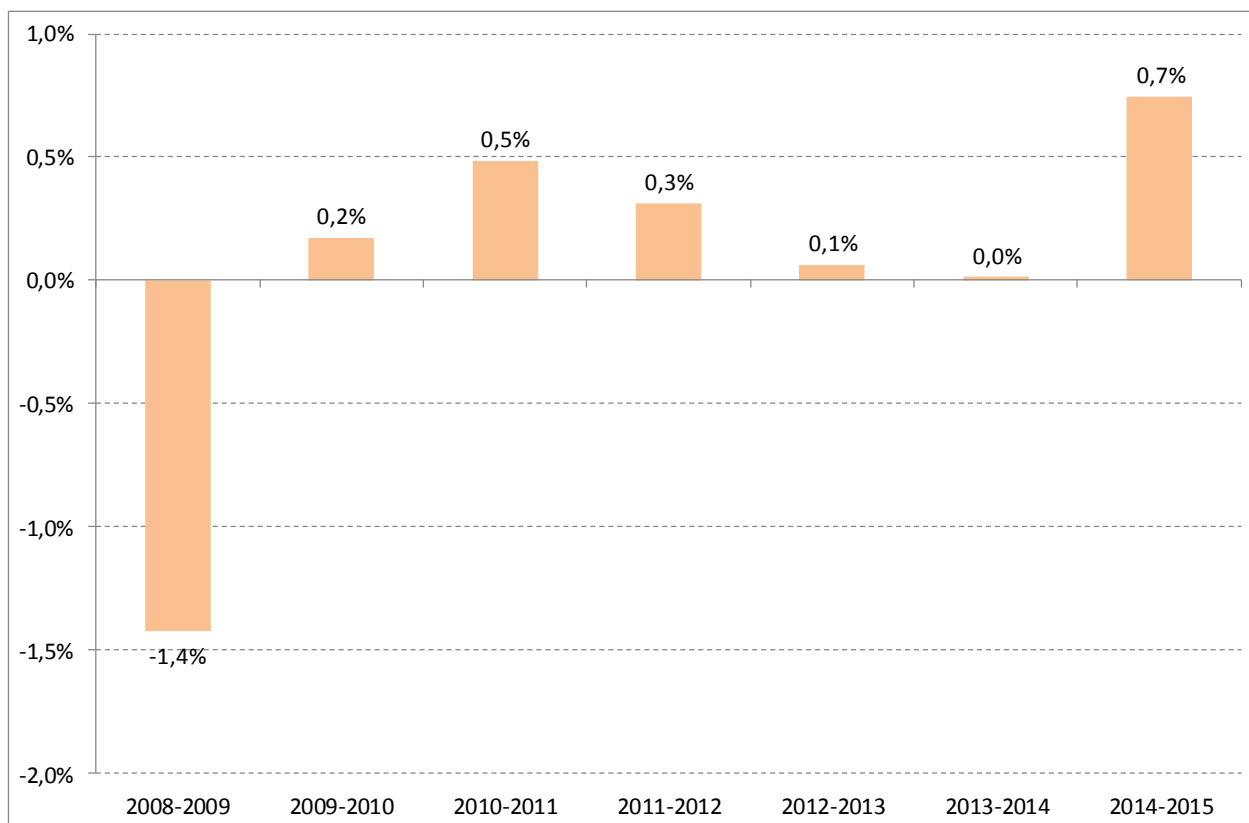
## 2 IL SISTEMA DELLE IMPRESE

### 2.1 Una dinamica imprenditoriale in evidente recupero ma...

Il 2015 costituisce un anno in cui le dinamiche evolutive del tessuto economico dell'Est Milano evidenziano diversi elementi di discontinuità rispetto al passato. Innanzi tutto, si assiste ad un incremento del numero di imprese attive che non ha precedenti negli ultimi sette anni, culminando al proprio punto di massimo, per quanto si debba comunque parlare di tassi di variazione attestati ancora al di sotto del punto percentuale. In seconda istanza, lo scorso anno rappresenta anche il ripristino di una situazione che, per lo meno in termini quantitativi, eguaglia i livelli pre-crisi. Per la prima volta, infatti, la compagine di aziende attive sul territorio torna a crescere nel lungo periodo (pur in modo estremamente debole), oltre che nel breve termine. Da ultimo, i saldi di nati-mortalità confermano il proprio segno positivo, il che è indice di una certa resilienza, sebbene, come si vedrà meglio oltre, ciò sottenda ancora un affaticamento che è opportuno non perdere mai di vista, soprattutto qualora si vogliano valutare le potenzialità di sviluppo in ottica prospettica.



Imprese attive a fine periodo nell'Est Milano. Anni 2008-2015. Fonte: CCIAA di Milano.



Variazione del numero di imprese attive nell'Est Milano. Anni 2008-2015. Fonte: CCIAA di Milano.

Per comprendere a fondo questa caratterizzazione, qui sintetizzata nei suoi tratti salienti, è utile riferirsi alla situazione dell'Est Milano, così come viene restituita dall'esame dei dati camerali, procedendo, al tempo stesso ad una serie di raffronti con quanto è avvenuto anche nel resto della provincia (ora città metropolitana).

Sotto questo profilo, a fine 2015, il sistema produttivo locale conta 20.503 imprese economicamente attive, ossia 152 in più rispetto alle 20.351 registrate un anno prima. In termini relativi, tale variazione rappresenta una crescita del +0,7%, ossia il risultato più espansivo mai osservato dopo la drastica caduta del biennio 2008-2009 (-1,4%). Da lì in avanti, le *performances* che si erano succedute nel corso degli anni, infatti, avevano messo in luce un lento ma costante declino, descritto dalla progressiva perdita di vigore della dinamica imprenditoriale, giunta, un paio di anni fa, ad una vera e propria battuta d'arresto.

Se, infatti, tra il 2010 ed il 2011, la compagine di aziende che operavano sul territorio avanzava del +0,5%, nel biennio successivo, il territorio riduceva la propria corsa ad un valore pari a +0,3% per, poi, fermarsi sostanzialmente nel 2013 (+0,1%) e, soprattutto, nel 2014, quando l'incremento ammontava ad appena +3 unità.

In via generale, il 2015 rappresenta un periodo positivo ovunque, in provincia di Milano, pur con una serie di progressioni differenziate in quanto al loro grado di espansività. Si va, infatti, da



incrementi compresi tra il +0,4% del Nord-Ovest ed il +2,4% del capoluogo, trainato, quest'ultimo da un andamento in controtendenza nel comparto delle costruzioni e da una dinamica particolarmente accentuata del commercio, che non si ritrova nelle altre zone.

Se raffrontato con quanto era accaduto nei periodi addietro, ad eccezione di due sole aree (il Nord ed il Nord-Ovest), il culmine che si osserva nell'Est Milano si ritrova pure a Milano città, nell'Ovest e nel Sud.

L'intensità che ha contraddistinto le variazioni ora discusse, per la prima volta, ha sancito il ripristino dei livelli pre-crisi, riportando il sistema economico locale su un'evoluzione anche nel lungo periodo, in vero, significativa più per il segno piuttosto che per la propria entità. Al riguardo, basti confrontare l'attuale consistenza della compagine produttiva (20.503 imprese) con quella rilevata alla vigilia della crisi, nel 2008 (20.430 imprese), per apprezzare un risultato positivo (+73 imprese), benchè assolutamente marginale in termini relativi (+0,4%, corrispondente ad una variazione media annua pari a +0,05%<sup>1</sup>). Ad ogni modo, il raggiungimento di questo punto di svolta non è un elemento scontato, dal momento che, oltre all'Est, ciò si verifica solo nel capoluogo e nell'Ovest, mentre altrove tale traguardo rappresenta ancora una meta verso cui convergere.

Area	Anni			Variazioni	
	2008	2014	2015	2008-2015	2014-2015
Est Milano	20.430	20.351	20.503	0,4%	0,7%
Milano città	167.631	167.542	171.513	2,3%	2,4%
Nord Milano	21.057	20.737	20.839	-1,0%	0,5%
Nord-Ovest Milano	22.990	22.776	22.877	-0,5%	0,4%
Ovest Milano	31.026	31.160	31.442	1,3%	0,9%
Sud Milano	28.002	27.785	27.940	-0,2%	0,6%
<b>Prov. Milano</b>	<b>293.108</b>	<b>288.430</b>	<b>293.137</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,6%</b>

Imprese attive a fine periodo nell'Est Milano e nel resto della provincia e relative variazioni. Fonte: CCIAA di Milano.

<sup>1</sup> I tassi medi annui composti di variazione costituiscono una misura che riporta gli incrementi ed i decrementi intervenuti per una data grandezza su base annua. In termini formali, questi indicatori sono così definiti:

$$tmac = \left( \sqrt[n]{\frac{x_t}{x_{t-n}}} - 1 \right) \cdot 100$$

Dove:

$x_t$  : valore della grandezza x al tempo t (valore finale);

$x_{t-n}$  : valore della grandezza x al tempo t-n (valore iniziale);

$n$  : numero di periodi considerati, dato dalla differenza tra il momento finale (t) e quello iniziale (t-n).

Un'ulteriore chiave di lettura, che può essere adottata per descrivere gli andamenti che hanno caratterizzato il 2015, è costituita dall'analisi dei fenomeni connessi alla nati-mortalità di impresa. Questi possono essere monitorati andando a rilevare le nuove iscrizioni e le cancellazioni dai registri camerali, quale *proxy*, rispettivamente, della creazione di nuove iniziative sul territorio, piuttosto che dei casi che, al contrario, corrispondono alla cessazione dell'attività aziendale<sup>2</sup>.

Sotto questo profilo, l'elemento che emerge in maniera piuttosto chiara è rappresentato dalla presenza, anche durante lo scorso anno, di un saldo di nati-mortalità positivo, pari a +289 unità, come esito di 1.553 iscrizioni e 1.264 cancellazioni (non d'ufficio).

Tale risultato conferma il valore del 2014 (+288 unità), distinguendo il territorio dal resto della provincia, dove, pur essendo diffusa una situazione in avanzo, si assiste ad un assottigliamento dei saldi rispetto all'anno precedente. Nonostante ciò, occorre comunque notare come la situazione che caratterizza l'Est Milano denoti un certo affaticamento, dal momento che, se, da un lato, si assiste ad una contrazione del numero di cancellazioni, le quali scendono del -2,8%, passando da 1.301 (2014) a 1.264 (2015), d'altro canto si registra una dinamica del tutto simile anche a proposito delle iscrizioni (-2,3%).

Per quanto quest'ultimo versante metta in luce un parziale riassorbimento delle perdite rispetto alla situazione che aveva caratterizzato il 2014 (-2,3% contro -4,9%), il perdurare del ridimensionamento dal lato della natalità porta all'attenzione una serie di incertezze che tuttora ostacolano il tessuto imprenditoriale nell'esprimere appieno il proprio potenziale di crescita.

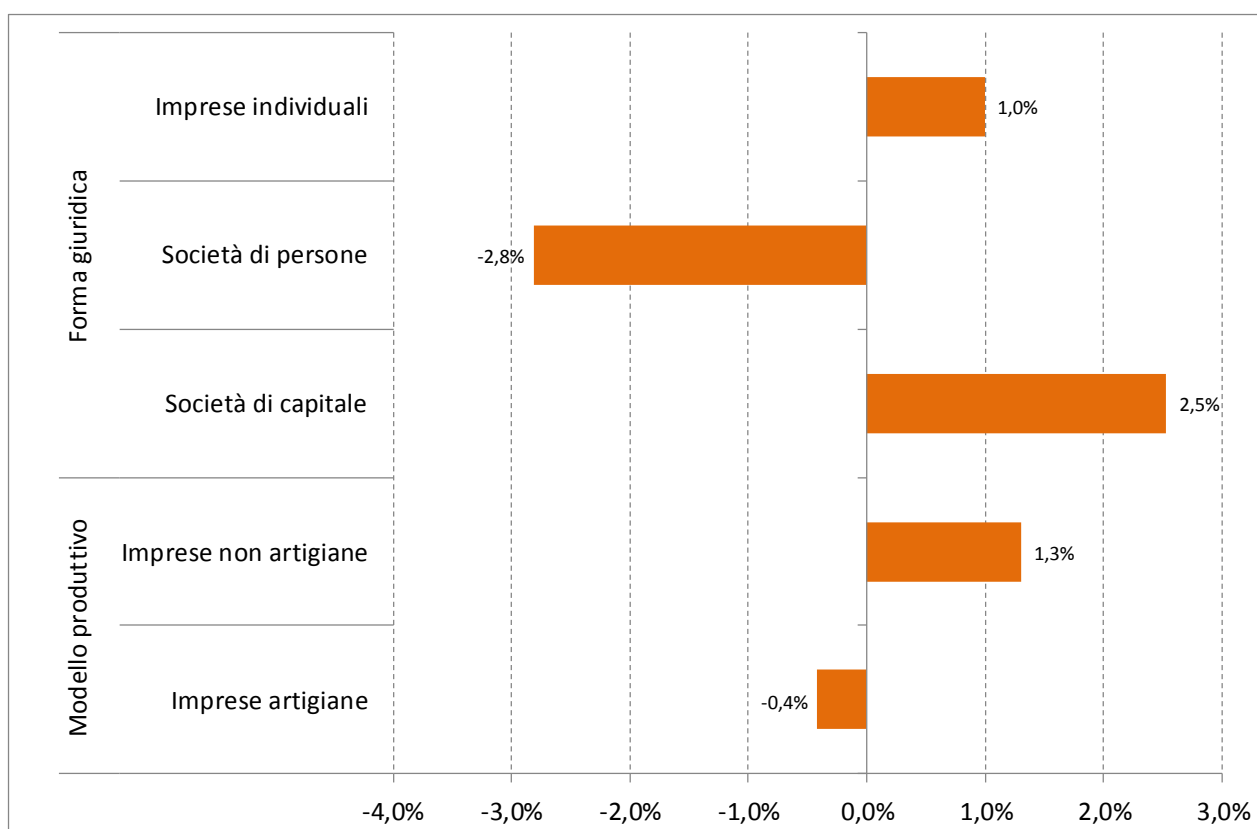
Area	Iscrizioni		Cancellazioni		Iscriz./cancell.	
	Valori assoluti (2015)	Variazioni (2014-2015)	Valori assoluti (2015)	Variazioni (2014-2015)	2014	2015
Est Milano	1.553	-2,3%	1.264	-2,8%	22,1%	22,9%
Milano città	15.321	4,7%	9.744	10,4%	65,7%	57,2%
Nord Milano	1.679	-3,1%	1.437	11,4%	34,3%	16,8%
Nord-Ovest Milano	1.703	-5,3%	1.490	6,1%	28,1%	14,3%
Ovest Milano	2.314	-1,2%	1.886	0,6%	25,0%	22,7%
Sud Milano	2.083	-2,8%	1.745	2,2%	25,5%	19,4%
<b>Prov. Milano</b>	<b>24.470</b>	<b>1,8%</b>	<b>17.433</b>	<b>7,0%</b>	<b>47,5%</b>	<b>40,4%</b>

Iscrizioni, cancellazioni (non d'ufficio) e saldi di nati-mortalità relativi alle imprese insediate nell'Est Milano e nelle altre aree della provincia. Fonte: CCIAA di Milano.

<sup>2</sup> Si presti, comunque, sempre una certa cautela nella lettura e nell'interpretazione di queste grandezze, dal momento che fanno riferimento ad accadimenti desunti da procedure di natura amministrativa.

## 2.2 ... ancora differenziata nelle sue linee evolutive

Al di là del risultato di insieme, disaggregando l'analisi, è possibile appurare come gli andamenti che caratterizzano il 2015, in realtà, procedano all'insegna di una certa differenziazione. In altri termini, ciò significa che i vari segmenti che compongono il tessuto imprenditoriale dell'Est Milano non condividono ancora le medesime traiettorie evolutive, imboccando, spesso, delle direttrici anche piuttosto eterogenee per segno ed intensità. Vero è, tuttavia, che, in taluni casi, anche una dinamica connotata in senso negativo può ora sottendere un parziale miglioramento della situazione rispetto ai periodi addietro.



Variazione del numero di imprese attive nell'Est Milano per modello produttivo e forma giuridica. Anni 2014-2015. Fonte: CCIAA di Milano.

Entrando nel merito della questione, un elemento che si ripropone nuovamente durante lo scorso anno è la divergenza tra l'andamento delle imprese artigiane, diminuite del -0,4%, e la *performance* piuttosto buona che, di contro, contraddistingue le realtà maggiori (+1,3%).

Mentre nel primo caso si assiste, per il settimo anno consecutivo, ad una contrazione della compagine produttiva, le aziende estranee al comparto evidenziano, invece, un'ulteriore accelerazione della propria crescita. Al riguardo, basti solo confrontare l'incremento dello scorso

anno (+1,3%) con quello riscontrato nel corso del 2013 (+0,4%) e del 2014 (+0,6%) per apprezzare appieno questa progressione.

La diversa velocità che contraddistingue le due tipologie produttive considerate e, più nello specifico, l'andamento relativamente meno favorevole dell'artigianato è un tratto piuttosto diffuso anche a livello provinciale. Salvo le eccezioni del Nord Milano, dove entrambi i segmenti segnano lo stesso passo (+0,5%) e del capoluogo, dove l'artigianato cresce del +1,4%, in genere, tale comparto, nel 2015, contrappone il proprio calo (Est, Sud e Nord-Ovest) o, al più, una stasi (Ovest) all'avanzata delle aziende di maggiori dimensioni.

Le difficoltà della piccola impresa si ritrovano anche osservando il fenomeno da un'altra prospettiva e considerando l'arretramento piuttosto marcato delle società di persone, la cui caduta, lo scorso anno, si attesta al -2,8%, essendovi stata una discesa dalle 3.741 realtà rilevate a fine 2014 alle attuali 3.636. A ciò va, tuttavia, contrapposto il recupero sul versante delle ditte individuali (+1,0%) – altra forma giuridica associata solitamente alle realtà meno strutturate – e la crescita ancor più sostenuta che si registra a proposito delle società di capitali (+2,5%).

Da un punto di vista settoriale, il 2015 si caratterizza per l'ulteriore ridimensionamento dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, per quanto vada comunque messo in luce un parziale contenimento delle perdite rispetto alle dinamiche che avevano avuto luogo durante l'anno precedente. Nel primo caso, infatti, la contrazione del numero di imprese attive si riduce dal -1,4% del 2014 al -0,9% del 2015, nel secondo l'arretramento parrebbe quasi arrestarsi passando da un valore pari a -1,9% (2014) ad uno pari al -0,2% (2015). Di segno opposto, invece, è l'avanzata del commercio, che accelera rispetto al 2014 (+0,9% contro +0,3%), così come anche delle restanti funzioni terziarie (+1,6% contro +0,9%).

All'interno di queste ultime è opportuno segnalare, in particolare, la crescita dei servizi a bassa qualifica (+48 imprese), delle attività di alloggio e ristorazione (+36 imprese), oltre al segno positivo anche delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+19 imprese), dei servizi alla persona (+18 imprese) e della sanità (+11 imprese). Nei pochi casi in cui si assiste ad un calo (logistica, attività immobiliari e finanza) va, tuttavia, notato come l'entità delle perdite assuma un ammontare trascurabile in valore assoluto.

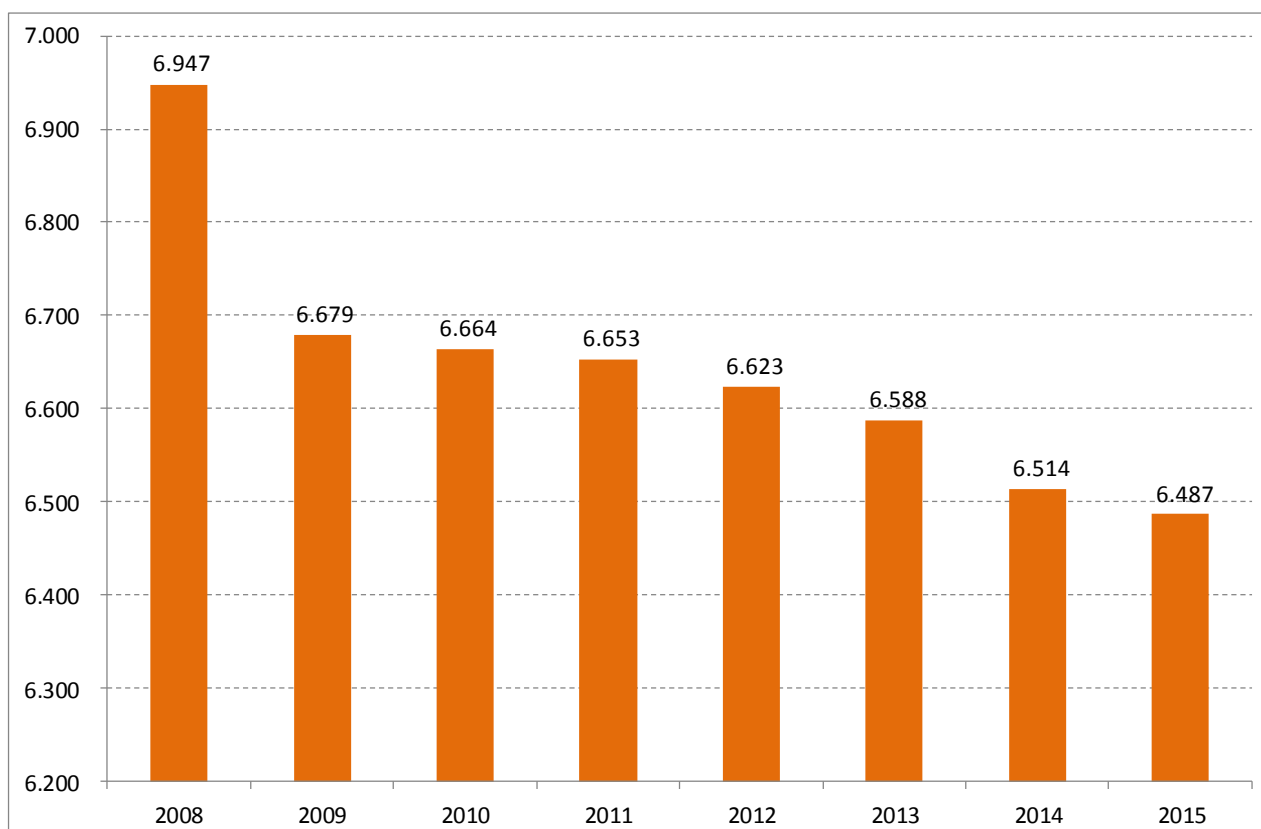
Settore	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	593	604	11	1,9%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	0	0,0%
C Attività manifatturiere	2.556	2.532	-24	-0,9%
D Fornitura en. elettr., gas, vapore e aria cond.	19	20	1	5,3%
E Fornitura acqua; reti fognarie, gest. rifiuti e risan.	33	36	3	9,1%
F Costruzioni	3.351	3.344	-7	-0,2%
G Commercio	5.514	5.566	52	0,9%
H Trasporto e magazzinaggio	1.135	1.129	-6	-0,5%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.210	1.246	36	3,0%
J Servizi di informazione e comunicazione	687	687	0	0,0%
K Attività finanziarie e assicurative	500	497	-3	-0,6%
L Attività immobiliari	1.391	1.387	-4	-0,3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	988	1.007	19	1,9%
N Noleggio, agenzie viaggio, supporto alle imprese	904	952	48	5,3%
O Amministrazione pubblica e difesa; assic. sociale obbl.	0	0	0	..
P Istruzione	100	106	6	6,0%
Q Sanità e assistenza sociale	141	152	11	7,8%
R Attività artistiche, sportive, intrattenimento, divertimento	201	208	7	3,5%
S Altre attività di servizi	994	1.012	18	1,8%
X N.d.	31	15		
<b>Totale</b>	<b>20.351</b>	<b>20.503</b>	<b>152</b>	<b>0,7%</b>

Imprese attive a fine periodo nell'Est Milano per settore di attività economica e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: CCIAA di Milano.

## 2.3 La continua sofferenza dell'artigianato

Il calo vissuto, ancora una volta, durante il 2015, da parte delle realtà artigiane rende opportuno fare il punto sulle vicissitudini che hanno interessato questo specifico segmento, soprattutto in ragione del suo ruolo e della sua rilevanza all'interno del sistema economico locale.

A fine dicembre, l'artigianato conta, infatti, 6.487 imprese attive, rappresentando il 31,6% delle aziende insediate nell'Est Milano. Per quanto tale incidenza si mantenga al di sotto di alcuni punti percentuali rispetto a quanto si ritrova in altri territori (37,0% nel Nord Milano, 36,4% nel Nord-Ovest e 36,0% nell'Ovest), la rilevanza del settore è testimoniata da un peso comunque significativo e da una presenza sovrarappresentata rispetto alle medie provinciali (23,3%) e regionali (30,8%). Ciò nonostante, negli ultimi anni, il comparto ha vissuto una situazione particolarmente critica, caratterizzata da un modello di sviluppo spesso involutivo (anche dal punto di vista occupazionale) con parecchi segnali di fragilità e di cedimento.



Imprese artigiane attive a fine periodo nell'Est Milano. Anni 2008-2015. Fonte: CCIAA di Milano.

Dopo la brusca caduta del biennio 2008-2009, quando il numero delle imprese artigiane si riduceva del -3,9%, l'arretramento è stato incessante senza mai invertire di rotta. Questa lunga parabola discendente ha, quindi, determinato una forte selezione delle realtà operative sul territorio, che ha colpito specialmente le aziende meno competitive, meno dinamiche e meno propense ad innovare, ad affacciarsi sui mercati internazionali, nonché a relazionarsi sulle reti lunghe.

Dal 2008 ad oggi, questa fase involutiva ha determinato il venir meno di 460 imprese, ridimensionando drasticamente la consistenza dell'artigianato dalle 6.947 realtà rilevate alla vigilia della crisi alle attuali 6.487 e parimenti decrementando il suo peso dal 34,0% ad un'incidenza oggi pari al 31,6%. Per quanto queste tendenze si ritrovino ovunque in provincia, la condizione in cui versa l'Est Milano appare la più preoccupante sotto un pluralità di punti di vista.

Area	Anni			Variazioni	
	2008	2014	2015	2008-2015	2014-2015
Est Milano	6.947	6.514	6.487	-6,6%	-0,4%
Milano città	26.657	25.803	26.175	-1,8%	1,4%
Nord Milano	7.876	7.664	7.701	-2,2%	0,5%
Nord-Ovest Milano	8.919	8.360	8.336	-6,5%	-0,3%
Ovest Milano	11.636	11.301	11.317	-2,7%	0,1%
Sud Milano	9.505	9.167	9.143	-3,8%	-0,3%
<b>Prov. Milano</b>	<b>71.910</b>	<b>67.908</b>	<b>68.238</b>	<b>-5,1%</b>	<b>0,5%</b>

Imprese artigiane attive a fine periodo nell'Est Milano e nel resto della provincia e relative variazioni. Fonte: CCIAA di Milano.

In primo luogo, l'area, insieme al Nord-Ovest, vive con maggiore enfasi la contrazione del settore, registrando una battuta d'arresto<sup>3</sup> alquanto vistosa (-6,6%), che altrove non si esprime con una simile intensità. A prescindere dalla dinamica del Nord-Ovest (-6,5%), negli altri territori il calo risulta più contenuto, assumendo dei valori compresi tra il -1,8% del capoluogo ed il -3,8% del Sud.

Contemporaneamente, come già si diceva, questa perdita di terreno si esprime anche in un ridimensionamento del ruolo dell'artigianato rispetto al complesso del sistema economico locale. Anche questo versante distingue in negativo l'Est Milano dal resto della provincia, dove, invece, si assiste ad una capacità di tenuta relativamente migliore, per quanto da contestualizzare, pur sempre, entro una cornice di fondo visibilmente problematica.

<sup>3</sup> Ci si riferisce sempre agli anni 2008-2015.

Escludendo il Nord-Ovest, nel quale l'incidenza delle imprese artigiane si riduce di 2,4 punti percentuali (esattamente come avviene nell'Est), in tutti gli altri casi si assiste ad una situazione relativamente più stabile o, al peggio, contraddistinta da tinte meno forti. Tra il 2008 ed il 2015, infatti, il ruolo dell'artigianato passa dal 37,4% al 37,0% nel Nord, dal 15,9% al 15,3% a Milano città, dal 33,9% al 32,7% nel Sud e dal 37,5% al 36,0% nell'Ovest.

Un ulteriore elemento da portare all'attenzione riguarda, poi, la persistenza di questa spirale involutiva, che solo nell'Est caratterizza per intero il lasso di tempo preso in esame. Sebbene in provincia si osservi una certa eterogeneità in tal senso, ad eccezione della zona, nessun sistema produttivo perpetua la propria caduta senza che nel frattempo vi siano delle fasi orientate in senso opposto, nelle quali si assiste, per lo meno, ad un parziale recupero.

Pur mantenendo una connotazione negativa, per le imprese artigiane dell'Est Milano, il 2015 parrebbe allentare alcune tensioni che ne contraddistinguono la dinamica. Se paragonato con l'anno precedente, l'arretramento che si rileva si riduce da una caduta del -1,1% (2014) ad una al di sotto del punto percentuale (-0,4%). Per quanto ciò possa far sperare per il futuro, occorre comunque evidenziare come la difficoltà a ritrovare un nuovo slancio risiede in una serie di tassi di natalità imprenditoriale che tuttora faticano a decollare, attestando il numero delle nuove iniziative costantemente al di sotto di quello dei casi in cui, di contro, cessa l'attività aziendale. Anche solo circoscrivendo l'attenzione agli ultimi quattro anni, infatti, i saldi di nati-mortalità mostrano un bilancio deficitario (-11,6% nel 2012, -5,0% nel 2013, -13,9% nel 2014 e -8,1% nel 2015), indice di una serie di criticità tutt'altro che risolte.

Area	Anni			
	2012	2013	2014	2015
Iscrizioni	509	497	459	474
Cessazioni non d'ufficio	576	523	533	516
Saldo (v.a.)	-67	-26	-74	-42
Saldo (%)	-11,6%	-5,0%	-13,9%	-8,1%

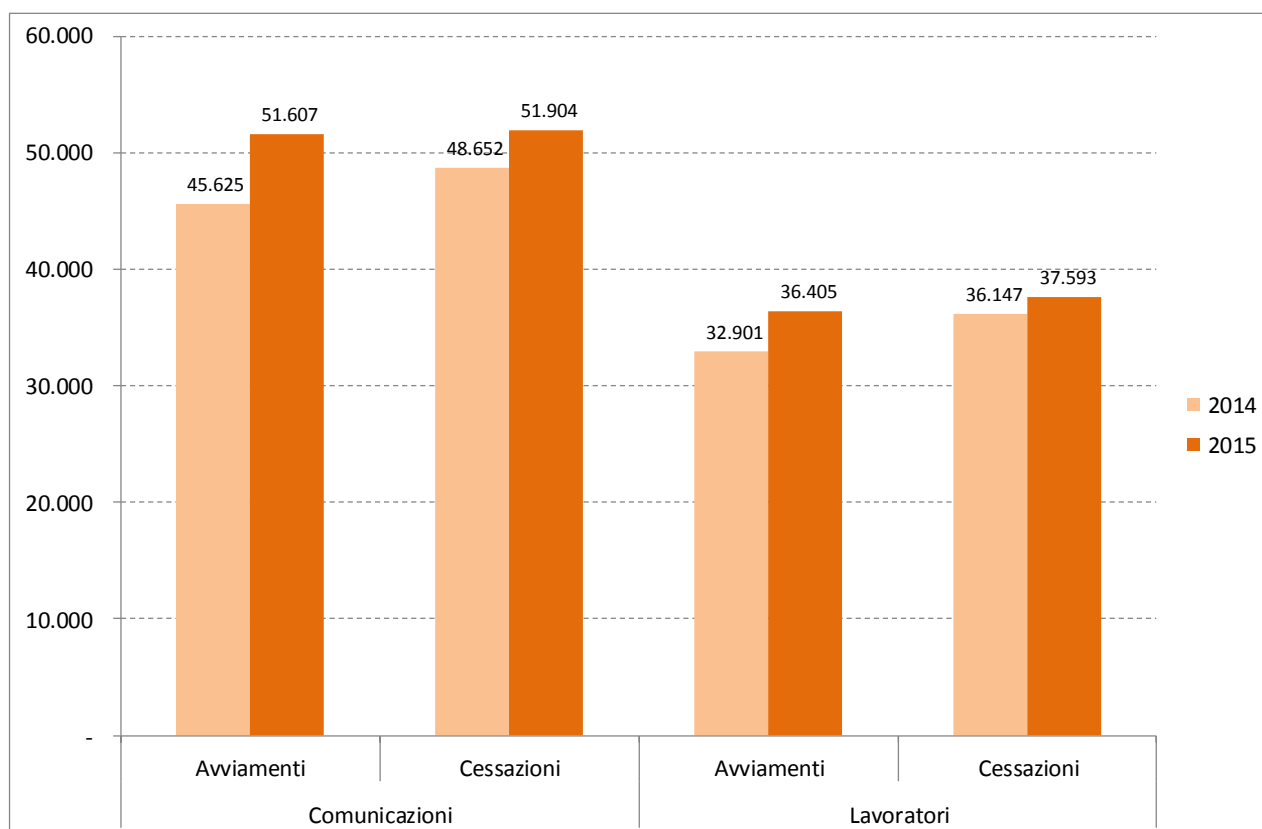
Iscrizioni, cessazioni (non d'ufficio) e saldi di nati-mortalità relativi alle imprese artigiane insediate nell'Est Milano. Anni 2012-2015. Fonte: CCIAA di Milano.



## 3 IL MERCATO DEL LAVORO

### 3.1 La domanda di lavoro cresce ...

La seconda parte del 2015 si sviluppa sostanzialmente seguendo una linea di continuità rispetto alle tendenze rilevate nel corso del primo semestre dell'anno. Durante questo periodo, infatti, si rafforzano i segnali di miglioramento che già allora si potevano osservare, confermando, in tal modo, una serie di importanti evidenze positive a proposito degli andamenti del mercato del lavoro dell'Est Milano. Al fine di avere una visione il più possibile obiettiva, è bene, però, precisare fin dall'inizio, come il loro svolgimento debba essere riletto anche alla luce di alcune condizioni di eccezionalità che occorre ricordare: il completamento della fase di cantiere preparatoria ad EXPO 2015, lo svolgimento di tale evento, nonché una serie di rilevanti novità normative<sup>4</sup> che hanno riguardato la regolamentazione del mercato del lavoro, influenzando in maniera determinante taluni comportamenti delle imprese della zona.



Dati di sintesi sugli andamenti del mercato del lavoro dell'Est Milano. Anni 2014-2015. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.

<sup>4</sup> Ci si riferisce, in particolare, alla Legge di stabilità per il 2015 (l. 23 dicembre 2013 n. 190) ed ai provvedimenti di riforma del lavoro noti sotto il nome di *Jobs Act*.

Nel suo insieme, comunque, l'anno appena trascorso si caratterizza per 51.607 nuove assunzioni, ossia un livello che torna finalmente a superare i volumi registrati nel 2008 (48.954 avviamenti) e mai più ripristinati a causa della crisi economica. In aggiunta a ciò, va osservato che, anche nel breve periodo, rispetto alla situazione del 2014, la domanda di lavoro segna ora un importante balzo in avanti, contraddistinto da variazioni a due cifre (+13,1%), sancite dal passaggio da 45.625 (2014) a 51.607 (2015) avviamenti al lavoro. Una siffatta dinamica riflette una serie di tendenze di più ampio respiro, che si ritrovano trasversalmente anche nel resto della provincia, ovunque con avanzate piuttosto consistenti, comprese tra il +8,3% del Sud Milano ed il +16,2% del capoluogo.

Diversi elementi qualificano queste *performances* all'interno del contesto locale.

Innanzitutto, per quanto il 2015 evidenzia un lieve rallentamento sul versante delle attivazioni di nuovi rapporti lavorativi (+13,1% contro +16,8% del 2014), va notato come la progressione delle assunzioni ora superi nettamente per grado di espansività la crescita delle cessazioni, determinando, come si vedrà meglio oltre, un sensibile riassorbimento dello squilibrio che sussiste a livello dei saldi occupazionali. Ancora una volta, si tratta di un fenomeno diffuso in tutta la provincia.

Nel caso dell'Est Milano, in questo lasso di tempo, mentre la prima grandezza cresce del +13,1%, la seconda si attesta su tassi di variazione di entità dimezzata (+6,7%), aumentando da 48.652 (2014) a 51.904 (2015) comunicazioni. Questo risultato costituisce un importante elemento di novità rispetto al passato, basti solo ricordare, al riguardo, che ancora il 2014 presentava una dinamica degli avviamenti relativamente meno favorevole di quella delle cessazioni (+16,8% contro +18,5%). Ciò, di fatto, aveva finora neutralizzato ogni possibile ricaduta positiva sull'occupazione, dal momento che il deflusso di manodopera, più imponente della domanda di lavoro, negli ultimi anni, ha costantemente alimentato il processo di erosione della base di addetti che operano presso le imprese dell'area.

Esaminata più a fondo, la tendenza degli avviamenti trova riscontro in maniera abbastanza generalizzata all'interno del sistema economico locale, interessando non solo i segmenti più volatili (rapporti della durata di un solo giorno, lavoro in somministrazione, ecc.), ma anche le componenti stabili, *in primis* l'occupazione a tempo indeterminato.

Descrizione	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Apprendistato	1.365	1.059	-306	-22,4%
Lavoro domestico	1.371	1.552	181	13,2%
Lavoro intermittente	999	1.122	123	12,3%
Lavoro tempo determinato	29.124	32.333	3.209	11,0%
Lavoro tempo indeterminato	9.584	13.650	4.066	42,4%
Parasubordinati	3.182	1.891	-1.291	-40,6%
<b>Totale</b>	<b>45.625</b>	<b>51.607</b>	<b>5.982</b>	<b>13,1%</b>
<i>di cui Totale lav. dipendente</i>	<i>42.443</i>	<i>49.716</i>	<i>7.273</i>	<i>17,1%</i>
<i>di cui rapporti di 1 giorno</i>	<i>4.732</i>	<i>6.060</i>	<i>1.328</i>	<i>28,1%</i>
<i>di cui somministrazione</i>	<i>9.143</i>	<i>11.805</i>	<i>2.662</i>	<i>29,1%</i>

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale nell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.

Sotto questo profilo, con il 2015, emerge con particolare enfasi il ruolo di primo piano proprio di questa tipologia contrattuale, culminata a 13.650 assunzioni ed incrementatasi di +4.066 unità rispetto al 2014, ossia una misura pari al +42,4%. La sua decisa espansione si lega essenzialmente agli sgravi contributivi previsti dalla legge di Stabilità per il 2015 in capo a quelle realtà che, nella fase di reclutamento del personale, optassero per tale forma di inquadramento<sup>5</sup>. Decisamente meno incisiva, invece, è la svolta imputabile all'entrata in vigore del meccanismo delle tutele crescenti<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda le altre tipologie contrattuali, si può apprezzare un'avanzata piuttosto sostenuta del tempo determinato (+11,0%) e, pur con un'espansione in valore assoluto meno imponente, anche del lavoro intermittente (+12,3%) e del lavoro domestico (+13,2%). Cala, invece, il numero delle assunzioni parasubordinate (-40,6%) ed in apprendistato (-22,4%), spiazzate, queste ultime, dal regime di particolare favore previsto per il tempo indeterminato.

<sup>5</sup> Tale norma ha introdotto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali (nel limite di 8.060 euro su base annua per un massimo di 36 mesi a partire dalla data di assunzione) a favore dei datori di lavoro che, nel corso del 2015, avessero effettuato delle nuove assunzioni a tempo indeterminato.

<sup>6</sup> Il meccanismo delle tutele crescenti, entrato in vigore per le assunzioni successive al 7 marzo 2015, è stato introdotto dal legislatore nell'intento di rendere più attrattivo il rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato rispetto a tutte le altre forme contrattuali, sino ad oggi ampiamente utilizzate per far fronte alle esigenze di flessibilità delle imprese. Con esso viene introdotta una forte discontinuità rispetto al passato, ridefinendo il regime sanzionatorio nel caso di illegittimità del licenziamento, stabilendo come regola generale l'indennizzo economico. La misura di tale indennizzo è pari a due mensilità di retribuzione per ogni anno di servizio con un minimo di 4 ed un massimo di 24 mensilità (per i datori di lavoro che occupano fino a 15 dipendenti le mensilità si dimezzano, con il massimo di sei). La reintegrazione è ora un'eccezione limitata ai licenziamenti orali, discriminatori o nulli, piuttosto che alle situazioni per le quali si dimostra l'insussistenza del fatto materiale nell'ambito dei licenziamenti disciplinari.

Cod.	Descrizione	Anni		Variazioni	
		2014	2015	v.a.	%
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	249	252	3	1,2%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	16	21	5	31,3%
C	Attività manifatturiere	7.204	7.901	697	9,7%
D	Fornitura en. elettr., gas, vapore e aria cond.	45	72	27	60,0%
E	Fornitura acqua; reti fognarie, gest. rifiuti e risan.	96	116	20	20,8%
F	Costruzioni	2.142	2.315	173	8,1%
G	Commercio	5.393	7.456	2.063	38,3%
H	Trasporto e magazzinaggio	6.997	6.421	-576	-8,2%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.618	3.250	632	24,1%
J	Servizi di informazione e comunicazione	1.243	1.442	199	16,0%
K	Attività finanziarie e assicurative	108	147	39	36,1%
L	Attività immobiliari	100	154	54	54,0%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	982	1.455	473	48,2%
N	Noleggio, agenzie viaggio, supporto alle imprese	4.830	5.171	341	7,1%
O	Amministrazione pubblica e difesa; assic. sociale obbl.	178	221	43	24,2%
P	Istruzione	4.596	4.586	-10	-0,2%
Q	Sanità e assistenza sociale	945	1.128	183	19,4%
R	Attività artistiche, sportive, intrattenimento, divertimento	685	490	-195	-28,5%
S	Altre attività di servizi	734	1.256	522	71,1%
T	Attività inerenti famiglie e convivenze	1.493	1.467	-26	-1,7%
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	11	5	-6	-54,5%
X	N.d.	228	221		
	<b>Totale</b>	<b>40.893</b>	<b>45.547</b>	<b>4.654</b>	<b>11,4%</b>

Avviamenti al lavoro per sezione di attività economica (escl. rapporti di un giorno) nell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.

Il segno positivo che contraddistingue in aggregato le dinamiche occupazionali del 2015 trova ampie conferme anche nella maggior parte dei settori economici, per quanto ciò non significhi ancora una soluzione in via definitiva dei problemi indotti dalla crisi. È, infatti, opportuno ricordare come la particolare intensità della lunga spirale recessiva che ha investito tutto il Paese richieda l'ulteriore consolidamento di questi segnali prima che si possa effettivamente tornare ad imboccare delle traiettorie di sviluppo.

Ad ogni modo, a livello locale, è innegabile che quasi tutti gli ambiti di attività abbiano fatto rilevare una certa progressione degli avviamenti, salvo poche eccezioni individuabili nell'alveo delle funzioni terziarie di natura non commerciale. Al riguardo, si nota, in particolare, come le attività manifatturiere passino da 7.204 a 7.901 assunzioni, segnando, in tal modo, una progressione del +9,7%. Simile, in termini relativi, è il bilancio che si evince a proposito delle costruzioni (+8,1%), dove il numero delle nuove attivazioni contrattuali sale da 2.142 a 2.315 unità, mentre il commercio registra un incremento da 5.393 a 7.456 avviamenti (+38,3%) e gli altri servizi da

25.520 a 27.193 (+6,6%). Questi ultimi, come già si diceva, pur a fronte di un quadro che, nel suo insieme, è indicativo di un'evoluzione in senso favorevole alla ripresa dell'occupazione, presentano talune situazioni in controtendenza, tra cui emergono il comparto della logistica, caratterizzato da un calo del -8,2% rispetto al 2014 (6.421 avviamenti contro 6.997), le attività sportive e di intrattenimento (-195 avviamenti), nonché taluni segmenti minori (attività inerenti le famiglie e le convivenze, istruzione, organismi extraterritoriali), le cui variazioni si mantengono, comunque, su un ordine di grandezza pressochè trascurabile.

### **3.2 ... e migliora la situazione occupazionale ...**

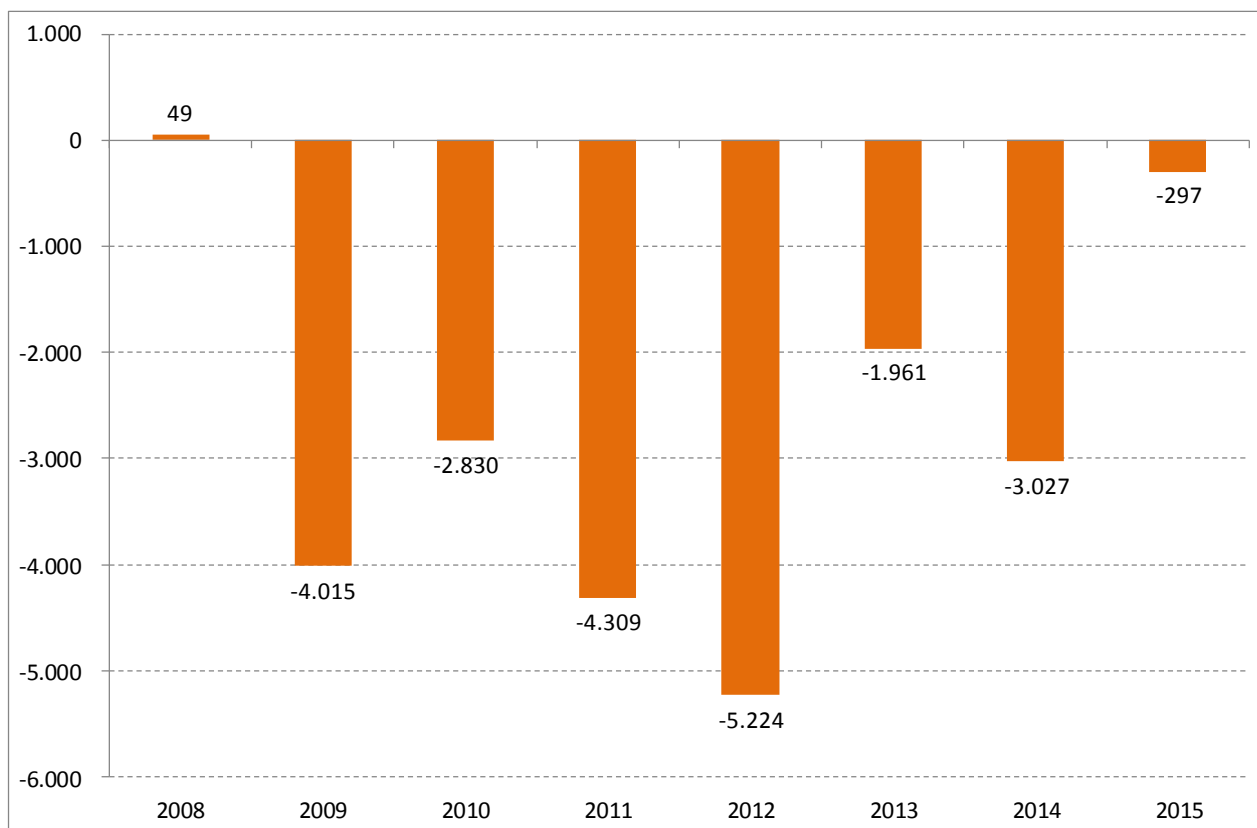
La dinamica particolarmente sostenuta che si osserva a proposito degli avviamenti al lavoro, insieme allo scarto favorevole, che, nel 2015, sussiste tra queste tendenze e la progressione delle cessazioni, porta, come già anticipato, ad una serie di effetti positivi sull'occupazione dell'Est Milano.

La situazione di fondo che si riscontra non può certo considerarsi risolta, poiché evidenzia ancora parecchi elementi di criticità, tra cui, il più eclatante è il fatto che i saldi tra gli avviamenti e le cessazioni, per il settimo anno consecutivo, permangano in disavanzo. Nonostante ciò, è, tuttavia, significativo osservare come ora lo squilibrio tra i flussi di mercato del lavoro si sia ridotto considerevolmente.

A fronte di 51.607 nuove attivazioni contrattuali, i passati dodici mesi contano, infatti, 51.904 cessazioni, determinando, in tal modo, un deficit pari a -297 unità (-0,6% in termini relativi), vale a dire il valore più contenuto mai registrato dall'inizio della crisi ad oggi. Giusto per dare un termine di riferimento, basti solo ricordare che, durante tale lasso temporale, le cessazioni hanno sempre superato abbondantemente gli avviamenti, segnando dei picchi particolarmente preoccupanti soprattutto nel 2009, nel 2011 e nel 2012, anni contrassegnati dai valori in assoluto peggiori dei saldi (rispettivamente -4.015, -4.309 e -5.224 unità).

Analoghe evidenze emergono anche considerando, in luogo delle comunicazioni, il numero effettivo delle persone in capo alle quali è stato attivato o, di contro, si è concluso un rapporto di lavoro. Benchè da questa prospettiva emerga un quadro relativamente meno positivo (36.405 lavoratori avviati contro 37.593 lavoratori cessati), l'elemento di novità da evidenziare rispetto al passato, che trova ampie conferme anche da questa prospettiva, è la parziale ricomposizione del disavanzo ed il miglioramento della situazione occupazionale dell'area.

Come già si diceva, tale fenomeno si spiega essenzialmente per la diversa velocità a cui procedono le dinamiche degli avviamenti e delle cessazioni. Più nello specifico, mentre la prima grandezza, pur con un lieve rallentamento, mantiene il passo del 2014, la seconda riduce in maniera netta il proprio grado di espansività, agevolando, così, un allentamento delle tensioni all'interno del mercato del lavoro dell'Est Milano. Se, infatti, durante il 2014, a fronte di una crescita del +16,8% degli avviamenti, le cessazioni aumentavano del +18,5%, con lo scorso anno, si rilevano dei tassi di variazione pari, rispettivamente a +13,1% e +6,7%. Questa discrepanza risulta ancor più evidente confrontando gli incrementi che si possono constatare a proposito dei corrispondenti lavoratori avviati e cessati (+13,9% contro +15,5% nel 2014 e +10,7% contro +4,0% nel 2015).

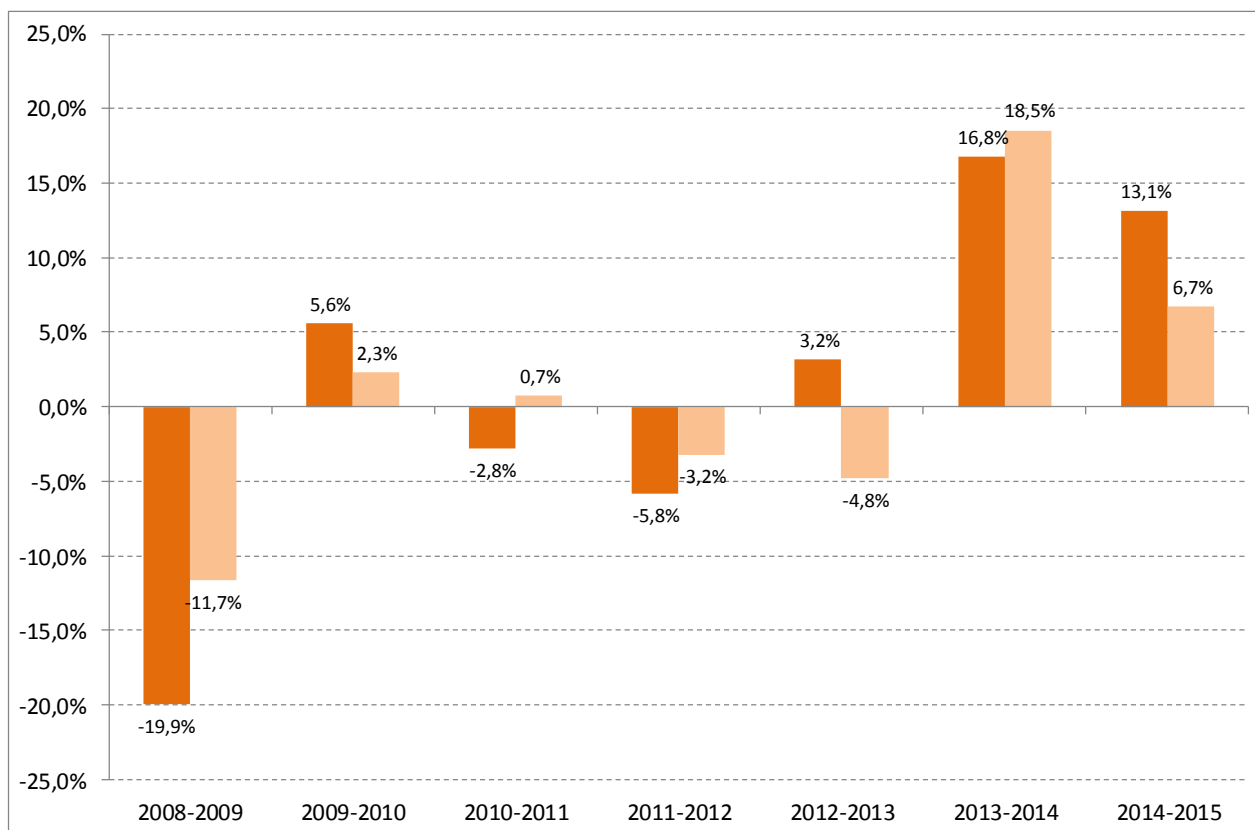


Salda occupazionali nell'Est Milano. Anni 2008-2015. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.

Nella lettura e nell'interpretazione di questi fenomeni, occorre ribadire nuovamente, da un lato, l'influenza di EXPO 2015 che, pur con un impatto forse inferiore alle attese, ha comunque rappresentato un fattore che ha contribuito a sostenere la domanda di lavoro anche tra le imprese del territorio. D'altro canto, nella stessa direzione e, probabilmente, con più enfasi, ha agito la già citata Legge di stabilità 2015. I generosi sgravi contribuiti da essa contemplati per le assunzioni a tempo indeterminato hanno, di fatto, traslato sul 2015 numerosi avviamenti altrimenti destinati a realizzarsi nel 2014 o nel 2016. La disamina dei dati mensili<sup>7</sup>, infatti, evidenzia molto chiaramente un primo picco localizzato a inizio anno e spiegabile con il differimento di parte delle assunzioni a fronte dell'annuncio degli sgravi (e, soprattutto, della loro entità) che si sarebbero profilati con il 2015. Accanto ad esso ve ne è stato un secondo, collocabile, nei mesi conclusivi dell'anno, dovuto all'anticipo della stipula del rapporto lavorativo in modo da poter rientrare in un regime nettamente più favorevole di quello previsto dalla Legge di stabilità 2016<sup>8</sup>. L'effetto combinato di tutto ciò ha determinato un risultato che, sicuramente, va oltre rispetto alle reali potenzialità connesse al ciclo economico.

<sup>7</sup> Ci si riferisce, nello specifico, agli avviamenti a tempo indeterminato.

<sup>8</sup> La legge di stabilità 2016 continua a contemplare una serie di sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro che realizzano dei nuovi avviamenti a tempo indeterminato, riducendone, tuttavia, sia l'ammontare (da 8.060 euro annui ad un importo massimo di 3.250 euro annui), sia la durata (da un limite di 36 ad uno di 24 mesi).



Variazione del numero di avviamenti al lavoro e di cessazioni nell'Est Milano. Anni 2008-2015. Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.



### 3.3 ... ma rimangono diverse questioni aperte sul versante della disoccupazione

L'ultimo fenomeno sul quale si intende soffermare l'attenzione riguarda la crescita del numero delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro all'interno dell'Est Milano ed il loro assestamento su uno dei livelli più alti degli ultimi sei anni. Nel 2015, infatti, si conta un afflusso di 8.024 persone rivoltesi ai Centri per l'Impiego, ossia 140 in più rispetto alle 7.884 del 2014 (+1,8%).

Area	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Est Milano	7.884	8.024	140	1,8%
Milano città	41.533	35.006	-6.527	-15,7%
Nord Milano	11.115	10.541	-574	-5,2%
Nord-Ovest Milano	6.943	7.087	144	2,1%
Ovest Milano	12.196	11.069	-1.127	-9,2%
Sud Milano	10.444	10.392	-52	-0,5%
<b>Prov. Milano</b>	<b>90.120</b>	<b>82.127</b>	<b>-7.993</b>	<b>-8,9%</b>

Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro nell'Est Milano e nel resto della provincia e relative variazioni. Anni 2014-2015.  
Fonte: OML – Città Metropolitana di Milano.

Per quanto un simile incremento, in parte, potrebbe riflettere la riattivazione di talune fasce di manodopera che, nei periodi precedenti, avevano abbandonato il mercato del lavoro rinunciando a qualunque azione di ricerca, questo risultato denota senza dubbio il persistere di diverse criticità tuttora irrisolte. L'interpretazione del dato non è delle più agevoli, anche in ragione di un *set* informativo attualmente estremamente scarno per i bacini come quello in esame<sup>9</sup>, tuttavia è comunque possibile ricavare alcuni interessanti spunti di riflessione.

In primo luogo, occorre osservare come, dal lato dell'offerta di lavoro, la condizione dell'Est Milano vada inquadrata all'interno di dinamiche che si svolgono in maniera piuttosto eterogenea in provincia. Se, durante il 2015, trasversalmente in tutte le varie aree, vi è stato un recupero delle assunzioni ed un miglioramento dei saldi occupazionali, con riferimento alla grandezza considerata i vari territori evidenziano, invece, un diverso livello di reattività. L'Est, al pari del Nord-Ovest (+2,1%), segna una dilatazione della domanda di servizi all'impiego, il Sud conferma

<sup>9</sup> Si ricorda che, fintanto che non verrà messa a punto l'interoperabilità tra il sistema informativo regionale e quelli provinciali, tale dato, in futuro, non sarà più disponibile.

sostanzialmente i livelli del 2014 (-0,5%), mentre nel Nord, nell'Ovest e nel capoluogo si può constatare una netta tendenza di segno opposto (rispettivamente, -5,2%, -9,2% e -15,7%).

Al di là del suo orientamento, che rende conto, di una dimensione di breve periodo, a livello aggregato la disoccupazione mantiene ovunque ancora delle proporzioni alquanto rilevanti, anche se, in alcuni casi, sarebbe in parziale riassorbimento. Le ultime analisi diffuse dall'Istat, al riguardo, attestano, in provincia di Milano<sup>10</sup>, una platea di 122 mila persone in cerca di un lavoro ed un tasso di disoccupazione pari all'8,0%. Benchè lo scorso anno evidenzi un certo miglioramento della situazione (nel 2014 si parlava di 125 mila disoccupati e di un tasso di disoccupazione dell'8,4%), questo non interesserebbe ancora allo stesso modo tutti i sistemi socio economici locali e, soprattutto, per avere una visione di insieme, andrebbe letto in parallelo con l'ulteriore incremento delle forze di lavoro potenziali. Queste ultime, che rappresentano la componente inattiva più prossima al mercato del lavoro, sono cresciute sia in valore assoluto, passando da 90 mila a 96 mila unità, sia in termini relativi<sup>11</sup>, salendo dal 6,1% al 6,3%. A fronte di un calo della disoccupazione, dunque, considerato nel suo insieme, il fenomeno della mancata partecipazione al mercato del lavoro permane un problema di tutto rilievo. I relativi tassi, infatti, si mantengono su un ordine di grandezza del tutto simile a quello riscontrato durante lo scorso anno (13,3% contro 13,5%), flettendo in maniera ancora molto attenuata.

Il riavvio delle dinamiche occupazionali, dunque, non deve far perdere di vista la condizione delle fasce di manodopera più fragili e meno centrali, la cui marginalizzazione e la cui cronicizzazione in una situazione di non lavoro richiederà ancora parecchi sforzi sul versante degli interventi e delle *policies* territoriali.

---

<sup>10</sup> I dati di *stock*, desumibili dalle indagini Istat sulle forze di lavoro, sono dettagliati al più fino al livello provinciale o per sistema locale del lavoro (SLL).

<sup>11</sup> Tale indicatore è calcolato come percentuale sulle forze di lavoro.

## 4 I COMUNI DEL TERRITORIO

### 4.1 Le imprese attive

Comune	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Basiano	224	217	-7	-3,1%
Bellinzago Lombardo	226	240	14	6,2%
Bussero	366	362	-4	-1,1%
Cambiago	387	401	14	3,6%
Carugate	825	842	17	2,1%
Cassano d'Adda	1.191	1.191	0	0,0%
Cassina de' Pecchi	805	799	-6	-0,7%
Cernusco sul Naviglio	2.211	2.277	66	3,0%
Gessate	466	455	-11	-2,4%
Gorgonzola	1.236	1.233	-3	-0,2%
Grezzago	145	152	7	4,8%
Inzago	629	634	5	0,8%
Liscate	331	334	3	0,9%
Masate	166	168	2	1,2%
Melzo	1.287	1.284	-3	-0,2%
Pessano con Bornago	633	630	-3	-0,5%
Pioltello	1.872	1.888	16	0,9%
Pozzo d'Adda	332	336	4	1,2%
Pozzuolo Martesana	447	450	3	0,7%
Rodano	318	317	-1	-0,3%
Segrate	2.343	2.359	16	0,7%
Settala	435	452	17	3,9%
Trezzano Rosa	334	314	-20	-6,0%
Trezzo sull'Adda	888	911	23	2,6%
Truccazzano	372	364	-8	-2,2%
Vaprio d'Adda	442	459	17	3,8%
Vignate	539	537	-2	-0,4%
Vimodrone	901	897	-4	-0,4%
<b>Totale</b>	<b>20.351</b>	<b>20.503</b>	<b>152</b>	<b>0,7%</b>

Imprese attive a fine periodo nei comuni dell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: CCIAA di Milano.

## 4.2 Le iscrizioni ai registri camerali

Comune	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Basiano	13	15	2	15,4%
Bellinzago Lombardo	13	18	5	38,5%
Bussero	32	26	-6	-18,8%
Cambiago	37	30	-7	-18,9%
Carugate	58	84	26	44,8%
Cassano d'Adda	100	76	-24	-24,0%
Cassina de' Pecchi	66	62	-4	-6,1%
Cernusco sul Naviglio	170	167	-3	-1,8%
Gessate	40	29	-11	-27,5%
Gorgonzola	113	77	-36	-31,9%
Grezzago	21	14	-7	-33,3%
Inzago	45	50	5	11,1%
Liscate	26	29	3	11,5%
Masate	18	12	-6	-33,3%
Melzo	94	92	-2	-2,1%
Pessano con Bornago	49	49	0	0,0%
Pioltello	154	176	22	14,3%
Pozzo d'Adda	24	35	11	45,8%
Pozzuolo Martesana	25	27	2	8,0%
Rodano	19	20	1	5,3%
Segrate	157	175	18	11,5%
Settala	23	29	6	26,1%
Trezzano Rosa	24	17	-7	-29,2%
Trezzo sull'Adda	84	81	-3	-3,6%
Truccazzano	24	31	7	29,2%
Vaprio d'Adda	54	38	-16	-29,6%
Vignate	39	37	-2	-5,1%
Vimodrone	67	57	-10	-14,9%
<b>Totale</b>	<b>1.589</b>	<b>1.553</b>	<b>-36</b>	<b>-2,3%</b>

Nuove imprese iscritte nei registri camerali localizzate nei comuni dell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: CCIAA di Milano.

### 4.3 Le cancellazioni dai registri camerali

Comune	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Basiano	16	20	4	25,0%
Bellinzago Lombardo	9	15	6	66,7%
Bussero	23	29	6	26,1%
Cambiago	28	22	-6	-21,4%
Carugate	57	57	0	0,0%
Cassano d'Adda	78	81	3	3,8%
Cassina de' Pecchi	59	58	-1	-1,7%
Cernusco sul Naviglio	124	93	-31	-25,0%
Gessate	38	37	-1	-2,6%
Gorgonzola	69	71	2	2,9%
Grezzago	8	12	4	50,0%
Inzago	38	40	2	5,3%
Liscate	20	21	1	5,0%
Masate	18	12	-6	-33,3%
Melzo	76	69	-7	-9,2%
Pessano con Bornago	29	45	16	55,2%
Pioltello	129	143	14	10,9%
Pozzo d'Adda	23	24	1	4,3%
Pozzuolo Martesana	30	19	-11	-36,7%
Rodano	17	23	6	35,3%
Segrate	152	126	-26	-17,1%
Settala	31	16	-15	-48,4%
Trezzano Rosa	24	27	3	12,5%
Trezzo sull'Adda	62	61	-1	-1,6%
Truccazzano	19	26	7	36,8%
Vaprio d'Adda	33	30	-3	-9,1%
Vignate	29	32	3	10,3%
Vimodrone	62	55	-7	-11,3%
<b>Totale</b>	<b>1.301</b>	<b>1.264</b>	<b>-37</b>	<b>-2,8%</b>

Imprese cancellate (non d'ufficio) dai registri camerali localizzate nei comuni dell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015.  
Fonte: CCIAA di Milano.

## 4.4 Gli avviamenti al lavoro

Comune	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Basiano	611	1.008	397	65,0%
Bellinzago Lombardo	518	680	162	31,3%
Bussero	345	352	7	2,0%
Cambiago	529	1.036	507	95,8%
Carugate	3.884	4.064	180	4,6%
Cassano d'Adda	1.439	1.607	168	11,7%
Cassina de' Pecchi	1.799	1.969	170	9,4%
Cernusco sul Naviglio	4.725	5.900	1.175	24,9%
Gessate	1.014	1.025	11	1,1%
Gorgonzola	1.799	1.832	33	1,8%
Grezzago	162	370	208	128,4%
Inzago	1.392	1.669	277	19,9%
Liscate	1.569	2.333	764	48,7%
Masate	526	477	-49	-9,3%
Melzo	3.228	3.527	299	9,3%
Pessano con Bornago	905	902	-3	-0,3%
Pioltello	3.210	3.624	414	12,9%
Pozzo d'Adda	445	461	16	3,6%
Pozzuolo Martesana	793	779	-14	-1,8%
Rodano	433	453	20	4,6%
Segrate	6.851	7.301	450	6,6%
Settala	1.559	1.333	-226	-14,5%
Trezzano Rosa	955	1.116	161	16,9%
Trezzo sull'Adda	1.706	2.092	386	22,6%
Truccazzano	1.009	1.119	110	10,9%
Vaprio d'Adda	752	912	160	21,3%
Vignate	1.359	1.263	-96	-7,1%
Vimodrone	2.108	2.403	295	14,0%
<b>Totale</b>	<b>45.625</b>	<b>51.607</b>	<b>5.982</b>	<b>13,1%</b>

Avviamenti al lavoro nei comuni dell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.

## 4.5 Le cessazioni

Comune	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Basiano	606	1.000	394	65,0%
Bellinzago Lombardo	603	642	39	6,5%
Bussero	385	377	-8	-2,1%
Cambiago	622	923	301	48,4%
Carugate	4.047	4.121	74	1,8%
Cassano d'Adda	1.417	1.661	244	17,2%
Cassina de' Pecchi	1.990	1.951	-39	-2,0%
Cernusco sul Naviglio	5.326	5.641	315	5,9%
Gessate	1.083	1.203	120	11,1%
Gorgonzola	1.993	1.919	-74	-3,7%
Grezzago	160	322	162	101,3%
Inzago	1.413	1.710	297	21,0%
Liscate	1.730	2.258	528	30,5%
Masate	450	608	158	35,1%
Melzo	3.100	3.371	271	8,7%
Pessano con Bornago	976	903	-73	-7,5%
Pioltello	3.402	3.559	157	4,6%
Pozzo d'Adda	447	446	-1	-0,2%
Pozzuolo Martesana	929	872	-57	-6,1%
Rodano	455	488	33	7,3%
Segrate	7.517	7.597	80	1,1%
Settala	1.314	1.340	26	2,0%
Trezzano Rosa	1.144	1.037	-107	-9,4%
Trezzo sull'Adda	1.897	2.184	287	15,1%
Truccazzano	1.136	1.149	13	1,1%
Vaprio d'Adda	732	805	73	10,0%
Vignate	1.596	1.427	-169	-10,6%
Vimodrone	2.182	2.390	208	9,5%
<b>Totale</b>	<b>48.652</b>	<b>51.904</b>	<b>3.252</b>	<b>6,7%</b>

Interruzioni di rapporti lavorativi (cessazioni) nei comuni dell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.

## 4.6 Le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro

Comune	Anni		Variazioni	
	2014	2015	v.a.	%
Basiano	68	86	18	26,5%
Bellinzago Lombardo	89	69	-20	-22,5%
Bussero	192	185	-7	-3,6%
Cambiago	150	141	-9	-6,0%
Carugate	317	336	19	6,0%
Cassano d'Adda	446	445	-1	-0,2%
Cassina de' Pecchi	307	270	-37	-12,1%
Cernusco sul Naviglio	583	570	-13	-2,2%
Gessate	230	217	-13	-5,7%
Gorgonzola	511	525	14	2,7%
Grezzago	65	75	10	15,4%
Inzago	220	217	-3	-1,4%
Liscate	113	129	16	14,2%
Masate	94	98	4	4,3%
Melzo	504	522	18	3,6%
Pessano con Bornago	232	244	12	5,2%
Pioltello	1.253	1.172	-81	-6,5%
Pozzo d'Adda	138	150	12	8,7%
Pozzuolo Martesana	191	214	23	12,0%
Rodano	93	87	-6	-6,5%
Segrate	571	661	90	15,8%
Settala	158	157	-1	-0,6%
Trezzano Rosa	142	141	-1	-0,7%
Trezzo sull'Adda	285	314	29	10,2%
Truccazzano	138	160	22	15,9%
Vaprio d'Adda	230	230	0	0,0%
Vignate	199	200	1	0,5%
Vimodrone	365	409	44	12,1%
<b>Totale</b>	<b>7.884</b>	<b>8.024</b>	<b>140</b>	<b>1,8%</b>

Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro rilasciate dai residenti nei comuni dell'Est Milano e relative variazioni. Anni 2014-2015. Fonte: OML Città Metropolitana di Milano.



## 5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con questo rapporto si è inteso ripercorrere i principali andamenti che hanno caratterizzato il sistema socio economico dell'Est Milano durante lo scorso anno. A tal fine, in primo luogo, si è proceduto ad esaminare la dinamica imprenditoriale, dedicando una particolare attenzione soprattutto alle evoluzioni che hanno interessato il tessuto produttivo e le sue varie articolazioni. Il quadro così delineato è stato, poi, completato ed integrato con una serie di ulteriori analisi, focalizzate sulle tendenze che hanno riguardato l'occupazione ed il mercato del lavoro.

Come si è visto, i dati che descrivono il 2015 restituiscono ora un'immagine che si discosta in maniera significativa dal quadro recessivo dei periodi addietro, testimoniando numerosi segnali di miglioramento e di recupero. Tanto sul versante delle imprese, quanto su quello occupazionale si assiste, infatti, ad un evidente riavvio delle dinamiche e, cosa del tutto nuova, per la prima volta, su diversi fronti il territorio ha ripristinato i livelli che si registravano nei trimestri antecedenti la crisi. Con lo scorso anno, infatti, la compagine di aziende attive supera per numerosità il valore del 2008 e, allo stesso modo, anche la domanda di lavoro si attesta su un ordine di grandezza paragonabile, nei volumi, a quello di tale anno. Finalmente, per quanto continuo a permanere diversi fattori di tensione e talune questioni (anche piuttosto rilevanti) ancora irrisolte, specie sul versante occupazionale, sembrerebbe, però, interrompersi la lunga spirale negativa che aveva caratterizzato gli ultimi sette anni.

Nonostante tutto ciò faccia ben sperare per il futuro è bene sottolineare il fatto che, ad oggi le perdite accumulate non possono certamente dirsi compensate, basti pensare, ad esempio, ai saldi ancora in deficit tra le assunzioni e le cessazioni, all'attuale consistenza della disoccupazione o allo *stock* altrettanto imponente costituito dalle persone al margine del mercato del lavoro. Occorrerà, pertanto, verificare come evolveranno i prossimi mesi per poter trarre un giudizio più obiettivo e per avere un'idea di quelle che saranno effettivamente le traiettorie di sviluppo dell'area. In particolare, sarà interessante capire se la zona riuscirà a mantenersi sulla direttrice imboccata anche a fronte del venir meno dei fattori di eccezionalità che hanno contribuito a dare impulso agli andamenti del 2015. EXPO, infatti, si è ormai concluso lo scorso ottobre e, soprattutto, gli sgravi contributivi associati alle assunzioni a tempo indeterminato, pur contemplati anche con la Legge di stabilità 2016, risultano ora notevolmente ridotti sia per ammontare, sia per durata.

In ogni caso, se, come è auspicabile che accada, queste tendenze si dovessero comunque consolidare, in prospettiva potrebbe profilarsi l'avvio di una fase nuova, all'insegna di una dinamica espansiva anche nel lungo periodo, oltre che nel breve termine.



## 6 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA VV, *Jobs Act. La guida completa*, Instant Book, Il Sole 24 Ore, Milano, 2016
- Eupolis Lombardia, Unioncamere Lombardia, Istat, *Imprese – 2015*, in Newsletter ASR Anno 16, Numero 2, febbraio 2016
- Istat, *Annuario Statistico Italiano 2015*, 2015
- Istat, *Il mercato del lavoro. IV trimestre 2015*, Roma, 2016
- Istat, *Rapporto annuale 2015. La situazione del Paese*, maggio 2015
- OML – Città Metropolitana di Milano, *Impatto legislativo sul mercato del lavoro 2015. Il mercato del lavoro della Città Metropolitana alla luce del nuovo contratto a tutele crescenti*, Milano, 2016
- OML – Città Metropolitana di Milano, *La rincorsa di Expo 2015. Analisi delle ricadute occupazionali sul mercato del lavoro milanese in vista dell'Esposizione Universale*, Milano, 2015